

tuale, che non è delle più belle, e nello stesso tempo si avrà sott'occhio un modo di risorsa per le finanze, mi pare che le cose siano insieme consone, e che si possano benissimo discutere una il mattino, e l'altra la sera.

PRESIDENTE. Persiste l'onorevole La Porta nella questione sospensiva?

LA PORTA. Io debbo persistere sulla questione sospensiva, la quale non mira che a mantenere l'ordine del giorno, giacchè la legge sulle corporazioni religiose è all'ordine del giorno, e deve discutersi e votarsi.

Io non voglio però che si pregiudichi la questione se debba discutersi l'intera legge, ovvero soltanto una parte di essa.

LANZA, ministro per l'interno. A mio avviso, l'ordine del giorno sospensivo dell'onorevole La Porta non ha ragione d'essere.

Non creda egli ch'io dica ciò per offenderlo, per quel sistema di sospetto e di diffidenza che a tutto quanto si dice da questi banchi gli fa dare bene spesso una interpretazione che non è la vera; e questo caso pare pur troppo si verifichi attualmente.

Quand'io ho detto che il Ministero intende di presentare un emendamento alla legge sul riordinamento dell'asse ecclesiastico onde circoscrivere per ora la discussione e la votazione su quella sola parte della legge che concerne la soppressione delle corporazioni religiose, non ho inteso con ciò dire che il Ministero ritiri il primo progetto, nè che la Commissione debba ritirare il suo.

È un emendamento che il Ministero propone e che la Camera discuterà di fronte al progetto complessivo dell'ordinamento dell'asse ecclesiastico. Prima che la discussione generale sia chiusa, la Camera deciderà se intende accettare l'emendamento del Ministero, ovvero discutere il primitivo progetto.

Veda adunque l'onorevole La Porta che il suo sospetto non ha fondamento. Io perciò lo prego di ritirare il suo emendamento.

RANIERI. Domando la parola sulla posizione della questione.

PRESIDENTE. Ritira la sua proposta l'onorevole La Porta, o vi persiste?

LA PORTA. Persisto. Non è un sistema di diffidenza che mi vi determina, ma appunto dalle ultime parole dell'onorevole ministro io traggio argomento a mantenere la mia proposta. Il ministro dice che si riserva di presentare un emendamento: presenti dunque l'emendamento onde la Camera lo vegga. (*Rumori*)

PRESIDENTE. L'onorevole Ranieri ha la parola per la posizione della questione.

RANIERI. Ho domandato la parola sulla posizione della questione, per dire che qui c'è un *sottinteso*, e il sottinteso è: se si andrà via per le feste di Pasqua come si è andati per il carnevalone. Noi siamo pronti a rimanere qui in permanenza. Ma si rimanga *tutti, tutti davvero!* (*Si! si!*) e il termine improrogabile del 30 aprile basterà a qualunque più ampia e più solenne

discussione di tutto quanto abbiamo per le mani! (*Movimenti in vario senso*)

PRESIDENTE. La questione si potrebbe semplificare così. La Camera rammenta molto bene come trovisi all'ordine del giorno, per deliberazione sua, il progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose e per l'ordinamento dell'asse ecclesiastico.

Questa deliberazione è fatta e sta finchè la Camera non decide diversamente.

Ciò ritenuto, noi ci troveremmo senza più in presenza della proposta dell'onorevole Boggio.

LANZA, ministro per l'interno. Scusi, signor presidente, io non la intendo così. Quando si dice: basta di conservare all'ordine del giorno questo progetto di legge, vuol dire lasciar le cose come sono. Invece io propongo che la Camera si pronuncii se intende discutere o no questo progetto nel presente scorcio di Sessione.

VENTURELLI. Domando la parola sulla posizione della questione. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Mi pare questa questione esaurita. Noi siamo precisamente al punto in cui si era quando l'onorevole deputato Pisanelli prese la parola.

Ora importa che si deliberi sulle due proposte. Quindi io non posso far altro che invitare la Camera a pronunziarsi sovr'esse.

VENTURELLI. Domando la parola sulla posizione della questione (*Rumori*) per semplificarla; è un emendamento alla proposta del signor ministro. (*I rumori continuano — No! no!*)

PRESIDENTE. Ha la parola sulla posizione della questione.

VENTURELLI. È costante che sta iscritto all'ordine del giorno come già si è votato, il progetto per la soppressione delle corporazioni religiose. Ora il Ministero intende che si debbano discutere anche le disposizioni finanziarie.

Ebbene, io pregherei l'onorevole presidente di mettere ai voti che contemporaneamente alla discussione sulla soppressione delle corporazioni religiose, si faccia anche l'altra sui provvedimenti finanziari. Con ciò si concilierebbero le due diverse opinioni. (*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Ma questa è la proposta che ha fatto il deputato Boggio.

Dunque non si può far altro che porre ai voti...

LAZZARO. Io propongo la questione pregiudiziale sulla proposta del signor ministro dell'interno, poichè trattandosi di ordine del giorno stabilito dalla Camera, non credo che essa possa ritornare sul suo voto. (*Rumori prolungati*)

PRESIDENTE. Essendo proposta la questione pregiudiziale domando se è appoggiata.

(È appoggiata).

BETEA. Domando la parola contro la questione pregiudiziale.

Che cosa vuol dire questione pregiudiziale? Vuol dire che la proposta è di natura tale che non si può nè si deve discutere a termini dello Statuto o del regolamento.